

Parco degli Ulivi sempre in degrado (nonostante certa stampa)

Pubblicato il 28 - giugno – 2010 – da Cataniapolitica.it



di Agatino Reitano- Il 22 novembre dello scorso anno CataniaPolitica pubblicava un articolo riguardante lo stato di degrado del Parco degli Ulivi ([clicca qui per leggere](#)) uno dei 12 parchi pubblici catanesi. Da lì scattava la nostra inchiesta riguardante lo stato dei 12 parchi. Il risultato finale non è stato sorprendente, perché nessuno dei parchi si è meritato la medaglia, ma soprattutto perché c'era da aspettarselo.

In una città come Catania, l'accertamento dello stato di certe realizzazioni e la fine che esse faranno sono cose fin troppo prevedibili. I nostri sforzi, i nostri articoli e la nostra indagine, forse, sono stati sottovalutati o addirittura ignorati, forse perché si dà maggiore peso alle notizie riportate altrove?



Ingresso "secondario" del parco, tra le reti divelte, e discarica contenente amianto! Infatti sul quotidiano La Sicilia di quei tempi un articolo descriveva il contrario di quel che sostenevamo noi. Si elogiava l'uso delle telecamere di sorveglianza e la loro efficacia nello scoraggiare i vandali. A distanza di 7 mesi siamo tornati nei medesimi luoghi che avevamo dettagliatamente descritto. Ovviamente la situazione è cambiata: in peggio; e questa volta crediamo e dimostriamo con foto che l'uso delle telecamere, almeno per questo parco è inutile, visto che "guardano" altrove! E gli effetti si vedono essendo il parco, o quello che ne rimane, ridotto ai minimi termini. Non occorre essere un tecnico, o un saggio, per rendersene conto.

L'ingresso del parco è regolarmente aperto; quelli non ufficiali pure. Sono diverse infatti le brecce praticate lungo le recinzioni. Accanto all'ingresso di via degli Ulivi, una discarica contenente anche amianto, fa da cornice allo scenario di un parco che di naturale ha soltanto il nome.



Una volta varcato il cancello d'ingresso che, ovviamente da la possibilità anche a ciclomotori ed automobili di entrare, sulla destra un cartello che avvisa circa la presenza di telecamere di sorveglianza, sulla sinistra una telecamera che punta il suo occhio verso il basso. Chi ha interesse, continuamente, ad indirizzarla verso il basso? Forse i topi d'appartamento che in quella zona operano indisturbati, utilizzando, a quanto pare, proprio il parco? Complimenti a chi ha descritto altrove tali strumenti come efficaci per scoraggiare i vandali! Non parliamo di quanto siano costati e di quanto, magari, costano ancora adesso la loro messa in opera e la manutenzione.



Penetrando negli squallidi e pericolosi meandri del parco, gli scenari sono tra i più disparati ed assurdi, almeno per chi gli occhi non li ha tappati dal marciume che di Catania ne fa una città difficilmente classificabile in una serie.



Resti di un beverino

Giacciono lì, immobili ed indisturbati: beverini distrutti, lampioni distrutti, muri a secco distrutti, recinzioni distrutte, palizzate ed arbusti bruciati, resti di pneumatici incendiati, rifiuti d'ogni tipo, tracce di utilizzatori che approfittando di zone "all'ombra" da qualunque occhio, usano stupefacenti e praticano sesso, nello stile dei parchi olandesi; ed ancora botole mancanti di coperchi, erbacce curiosamente tagliate con decespugliatori, ma non rimosse, panchine distrutte, dislivelli mortali, soprattutto per i più piccoli, generati dalla mancanza di opportune coperture e recinzioni, ecc...



Resti di una panchina

Insomma c'è da chiedersi: ma come mai rispetto a 7 mesi il parco è peggiorato, pur rimanendo tutto invariato? Quanto costa alle tasche della cittadinanza il mantenimento di un parco del genere? Chi ha la responsabilità politica e morale di questo stato di cose? Chi controlla l'operato di chi si occupa di manutenzione? Chi controlla coloro che sono preposti al controllo?